

CRONACHE

da palazzo cisterna

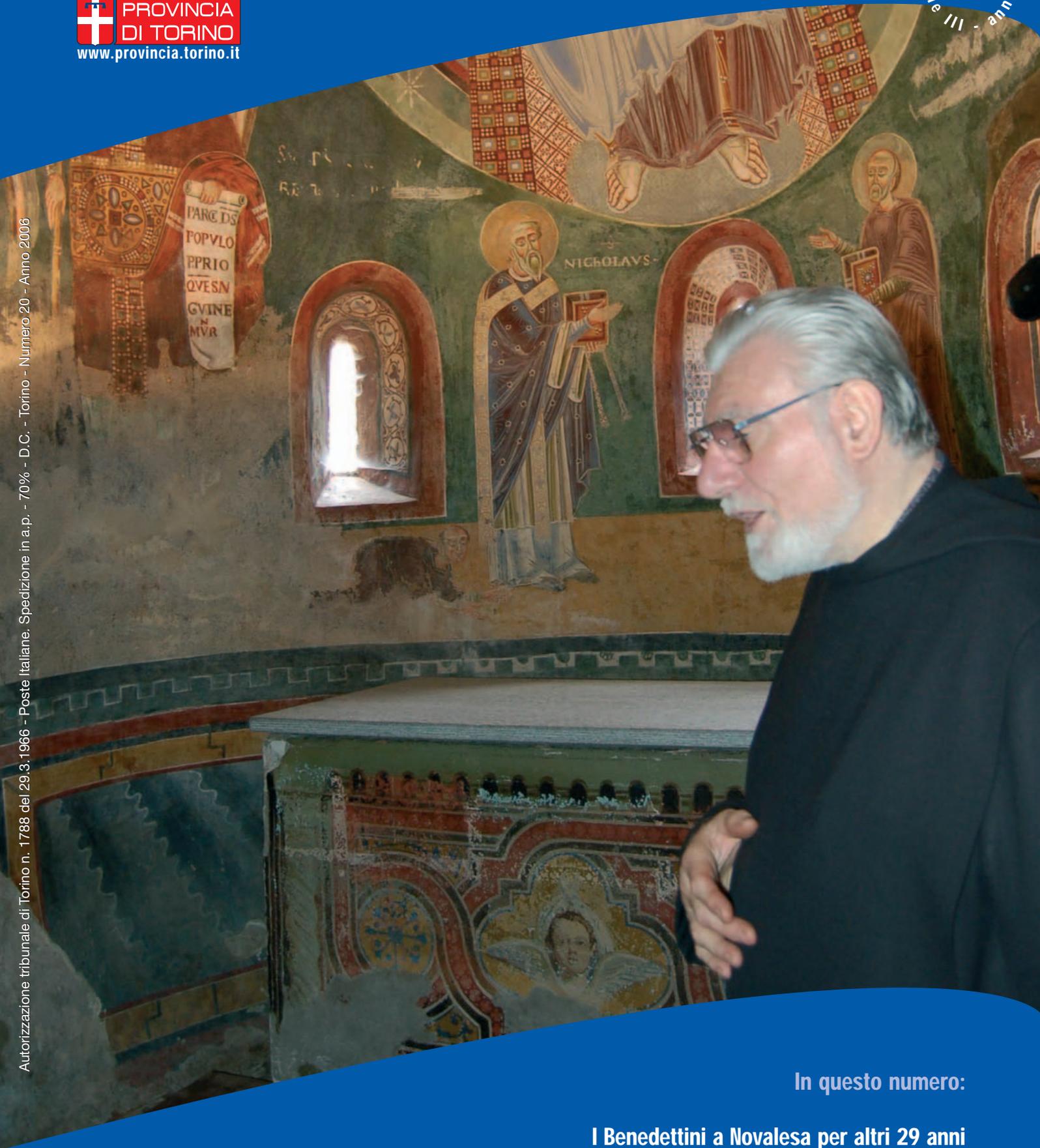


PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

23.06.06
serie III - anno IX
20

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 20 - Anno 2006



In questo numero:

I Benedettini a Novalesa per altri 29 anni
Una cabina di regia per la siccità
La Provincia per la Kappa Marathon

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

SOMMARIO

3 **EVENTI**
I Benedettini a Novalesa per altri 29 anni

4 **DIFESA DEL SUOLO**
Una cabina di regia per la siccità

5 **PROTEZIONE CIVILE**
Allerta, "Crisi di Po"



6 **FESTE E DINTORNI**
Canoe di cartone per la grande sfida La Provincia per la Kappa Marathon

8 **AGRICOLTURA**
Colture biologiche per mais e frumento



ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Più innovazione con la cooperazione transfrontaliera

9 **COMMEMORAZIONE**
Un commosso ultimo abbraccio a Ferrarelli

Rubrica

10 **Il Venerdì del sindaco**

11 **Viaggio nel tempo**

12 **Lecture dei Paesi tuoi**

14 **Tuttocultura**

In copertina: Padre Daniele Mazzucco nella cappella di S. Eldrado a Novalesa

Al sicuro le baby cicogne

Nessun pericolo per i piccoli della coppia di cicogne bianche che ha nidificato da oltre un mese nel territorio del Comune di Gassino Torinese. In merito alle notizie apparse sul quotidiano "La Stampa" il Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia precisa:

- la Provincia ha immediatamente allertato gli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora e gli addetti dell'associazione Green Heron (che gestiscono il locale Centro provinciale per la Fauna Selvatica), al fine di seguire l'evolversi della nidificazione in atto
- da tempo sono in corso contatti tra gli operatori dell'associazione Green Heron e la dottoressa Vaschetti del Centro Cicogne LIPU di Racconigi, per procedere all'eventuale inanellamento dei nuovi nati
- non vi sono quindi, allo stato attuale, motivi di preoccupazione per l'incolumità dei piccoli di cicogna e saranno comunque adottati tutti gli interventi che i tecnici riterranno necessari.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

I Benedettini a Novalesa per altri 29 anni

La custodia assegnata dalla Provincia. Stipulata la nuova convenzione nella secolare Abbazia

L'Abbazia della Novalesa, dal dicembre del 1972 patrimonio della Provincia di Torino, rimarrà affidata per altri 29 anni alla Congregazione Benedettina Sublacense.

Lo stabilisce una nuova convenzione siglata martedì 20 giugno dal presidente della Provincia Antonio Saitta e dalla Giunta convocata per l'occasione a Novalesa.

La convenzione precedente, stipulata nel '74, ha consentito in questi anni di procedere ai restauri e alla valorizzazione di un complesso religioso di grande importanza storica e architettonica, attivo sotto la conduzione della Comunità benedettina dal 726. Tra le mura dell'Abbazia si è svolta nei secoli la vita monastica di preghiera, di studio e di lavoro. È noto a tutti il lavoro di restauro di antichissimi volumi da parte dei Benedettini, attività che si svolge ancora oggi all'interno del prestigioso complesso. "Nel testo della convenzione - spiega il presidente Saitta - viene consolidato il rapporto della Provincia con l'ordine religioso che si adopererà a porre in valore l'importanza storica e artistica del monu-



Il Presidente e la Giunta firmano la convenzione

mento e a diffondere la conoscenza dell'antichissima tradizione spirituale, culturale e sociale più che millenaria dell'Abbazia benedettina che tanta influenza ha avuto sulla vita piemontese e sui paesi d'Europa.

Sarà la comunità religiosa, proprio in quanto custode della Novalesa, a segnalare le necessità di intervento per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i locali, dei mobili e del parco circostante".

Gli edifici del complesso monastico conservano tracce di tutte le epoche passate.

Nella chiesa costruita nel secolo XVIII sulle fondamenta di quella romanica preesistente, si notano residui di affreschi

tra i quali la lapidazione di Santo Stefano (secolo XI). Le due ali superstiti del chiostro sono del secolo XVI.

Nei pressi del monastero, quattro cappelle: di Maria (secolo VIII con rifacimenti del XI), di S.S. Salvatore (metà secolo XI), di San Michele (secoli VIII e IX) e di San Eldrado (e San Nicola) che possiede due splendidi cicli di affreschi (fine secolo XI) con episodi della vita dei due Santi. L'Abbazia si trova in Frazione S. Pietro a Novalesa

Tel. 0122.65.32.10

Visite Guidate: la Chiesa, il Chiostro e la Cappella di S. Eldrado: sabato e domenica dalle 9.00 alle 11.30

In luglio e agosto durante i giorni feriali: visita guidata alle ore 10.30 e alle ore 16.30.

Le Porte di Tino Aime – All'Abbazia di Novalesa fino al 25 giugno

Ultimi giorni di apertura per la personale di Tino Aime all'Abbazia di Novalesa. La mostra, infatti, inaugurata lo scorso 10 giugno chiuderà i battenti domenica prossima 25 giugno. "Le porte", questo il titolo che descrive in modo semplice e immediato il contenuto delle opere che il celebre pittore valsusino ha esposto nella cornice suggestiva dell'Abbazia novalicense per raccontare, secondo uno stile del tutto personale, consolidato da una lunga esperienza artistica, ciò che sta di qua e di là dello spazio che viene aperto o chiuso. E nel semplice ed efficace catalogo alla mostra, si legge in una lirica, a firma di Marco Franceschetti, "Un pulviscolo azzurro bagnato d'oro attraversa la porta. Troviamo sogni, gioia e... realtà. Ma ci accoglie il sorriso dell'amicizia. Bussate e vi sarà aperto". Le "porte" di Tino Aime "a volte celano misteriosi segreti - afferma il collega Marcello Salvati nella prefazione - e non si lasciano irretire da sguardi oscuri, incorruttibili alle lusinghe altrui". La mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.



Una cabina di regia per la siccità

Proposta dalla Provincia per gestire, come nel 2003, l'utilizzo dell'acqua degli invasi delle centrali idroelettriche della Valle dell'Orco

I danni alle colture agricole che una prolungata siccità estiva potrebbe causare, soprattutto nel Canavese, sono stati al centro di un incontro che l'assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca, insieme ai dirigenti e collaboratori dell'assessore alle Risorse idriche Dorino Piras, ha avuto con i soggetti interessati: Regione Piemonte, Regolatore governativo del torrente Orco, Consorzio Canali del Canavese (che raggruppa 7.000 utenti, distribuiti su di una superficie di 20.000 ettari, coltivati per il 70% a mais e per il 30% ad altri cereali e a prato), Consorzio del Canale di Caluso e rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole. Al centro del confronto le misure per assicurare una portata del torrente Orco sufficiente ad alimentare la rete irrigua che serve le coltivazioni. "La situazione è seria ma, per il momento, non ancora grave - sottolinea l'assessore Bisacca - Desta comunque preoccupazione il fatto che, in quota, le riserve di acqua accumulate nella stagione invernale sono a un livello inferiore a quello del 2003, annata in cui la crisi idrica fu



Siccità in provincia

evidente: la stima è attualmente di 25 milioni di metri cubi invasati.

Approfondiremo l'argomento in un ulteriore incontro tecnico in programma la prossima settimana. Abbiamo chiesto alla Regione di istituire una Cabina di regia per gestire l'emergenza. Attendiamo che l'assemblea degli utenti del Consorzio irriguo canali del Canavese valuti la situazione e ci informi circa le esigenze, i tempi e modalità di erogazione dell'acqua, che variano in funzione dello stato vegetativo delle col-

ture. Alla Provincia spetta il compito di farsi portavoce delle esigenze degli agricoltori con l'Aem, che gestisce i sei invasi presenti nella Valle dell'Orco". Il Regolatore governativo dell'Orco, ingegner Selleri, ha stabilito che l'Aem non debba invasare ulteriori quantità di acqua dal 15 maggio al 15 settembre, a meno che la portata dell'Orco non superi i 19,5 metri cubi al secondo.

Al di sotto di una portata di 10,5 metri cubi al secondo vige l'obbligo di rilasciare acqua dagli invasi.

Nel 2003 la grande siccità

Anche se drammatica, la siccità del 2005 non è ancora paragonabile a quella del 2003. In Piemonte la siccità dell'estate 2003 ha messo in crisi numerose località e vasti territori, sia per l'approvvigionamento idrico potabile, sia creando danni ingenti alle coltivazioni, sia favorendo gli incendi boschivi (le fiamme hanno distrutto più di 2.300 ettari, di cui oltre 1.900 di bosco). Le condizioni meteo-climatiche che hanno caratterizzato i primi 8 mesi del 2003 hanno avuto ripercussioni sull'approvvigionamento idrico potabile: molti comuni piemontesi hanno dovuto adottare specifiche ordinanze al fine di limitare il consumo d'acqua potabile agli usi esclusivamente alimentari. Gravi situazioni di criticità si sono verificate nel settore agricolo (irrigazione campi e allevamento bestiame) e problemi si sono presentati nel settore energetico. Per il settore irriguo la situazione è stata particolarmente grave nelle risaie del novarese e del vercellese, ma si sono registrati danni ingenti anche nelle altre province piemontesi per vari tipi di coltivazioni, soprattutto nelle pianure. Alla necessità di anticipare e fortificare l'intervento irriguo, si sono inoltre aggiunti i relativi problemi di aggravio dei costi. Infine i pascoli sono stati danneggiati fortemente in tutto il territorio montano della Regione.

Allerta, “Crisi di Po”

Conclusa l’esercitazione di protezione civile a Moncalieri sugli argini del Po

Si è conclusa, nel primo pomeriggio di sabato 17 giugno, l’esercitazione di protezione civile “Crisi di Po” che l’Aipo (Agenzia interregionale per il Po) con il coinvolgimento del settore Protezione Civile della Regione Piemonte, della Protezione Civile della Provincia di Torino, del Comune di Moncalieri, del Centro funzionale regionale, dell’Ana e del Coordinamento provinciale del volontariato di Torino, ha effettuato sull’asta del Po, nel tratto appartenente al comune di Moncalieri, simulando un’erosione del Po con possibile interessamento della rete viaria e allagamento dei centri abitati. Uno degli obiettivi principali dell’esercitazione è stato quello di verificare interventi in caso di criticità sugli argini. Per questo si sono simulate quattro situazioni di intervento: la prima è avvenuta nel sottopassaggio della tangenziale, dove è stata utilizzata una “insacchettatrice” che consente di riempire con la sabbia dei sacchi di juta da impilare poi per contrastare l’erosione presso i forni sottopassanti la tangenziale; la seconda si è svolta sull’argine sinistro del Chisola, in corrispondenza di un “piccola chiusa”, dove con una pompa idraulica si è simulato lo svuotamento dall’acqua del torrente; la terza è avvenuta sul piazzale della sede dell’Aipo, sull’argine sinistro del Po, dove è stata gonfiata una barriera automatica.

Infine si è simulata l’evacuazione della frazione Barauda, dove un gruppo di volontari ha svolto la parte degli sfollati. L’esercitazione “Crisi di Po” ha coinvolto in totale 170 persone fra rappresentanti delle istituzioni - fra cui l’assessore alla



Riempimento sacchetti di sabbia



Stazione di pompaggio sull’argine del torrente Chisola

protezione civile del Comune di Moncalieri Franco Ghione, e Claudio Ventrice in rappresentanza della Prefettura di Torino - e volontari appartenenti al Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Torino, che ha messo a disposizione anche una trentina di “mezzi leggeri” in aggiunta alla colonna mobi-

le della Regione Piemonte, formata di mezzi pesanti - fra cui l’insacchettatrice, un hovercraft per il monitoraggio del fiume, Unimog e Astra - specificamente dotati per far fronte a eventi alluvionali. Sul sito http://www.provincia.torino.it/protciv/percorsi_dedicati/stampa/crisi_po_06_06 speciale dedicato all’esercitazione e foto scaricabili

Canoe di cartone per la grande sfida

“Carton rapid race” a Cesana con le barche più improbabili del mondo

La Val di Susa non finisce di stupire e, dopo le Olimpiadi Invernali, ospita ancora una volta la sedicesima edizione della più bizzarra gara amatoriale italiana di canoa, la “Carton Rapid Race”, patrocinata dalla Provincia e promossa da Orcokayak Centrocanao, dal Comune di Cesana Torinese, dall’Atl2 Montagne Olimpiche e da OK Adventure Company.

La pratica degli sport d’acqua viva in alta Valle di Susa e in particolare del rafting hanno reso da tempo la Dora Riparia meta di molti appassionati, ma la “Carton Rapid Race” è a metà strada tra sport e turismo: è una grande sfida goliardica tra imbarcazioni in cartone, rigorosamente realizzate sul posto, in poco tempo e... “alla meglio”. L’iscrizione è aperta a tutti coloro che hanno più di dodici anni e hanno voglia di divertirsi a costruire una barca con cartone e nastro adesivo e metterla in acqua, sperando che non affondi subito.

La discesa cronometrata della Dora avviene su di un tratto di 400 metri: la sfida è con le gelide acque del fiume e con la capacità di tenuta del cartone.

Il programma (presente sul sito www.cartonrapidrace.it) prevede nel corso della giornata di sabato 1° luglio alcune iniziative collaterali fino a tarda sera: mentre gli appassionati praticanti del kayak potranno percorrere i diversi corsi d’acqua della zona, chi non ha alcuna esperienza potrà percorrere gli stessi itinerari a bordo di gommoni da rafting insieme alle guide fluviali di OK Adventure Company.

La “Cartonfest” prevede animazione, disk-jockey e musica dal vivo fino a tarda notte.



La sfida del 2005

Come nasce

La Carton Rapid Race nasce nel 1991 da una precisa esigenza, una semplice, ma geniale idea.

L’esigenza era quella di consentire a tutti la partecipazione a un evento aggregativo altrimenti riservato a pochi. In quell’anno, infatti, mentre si svolgeva il raduno e una gara riservata a canoisti esperti su canoa aperta sulle acque dell’Orco di Cuorgnè (TO), la cosiddetta “Canavese Candian Slalom”, si offriva l’opportunità di partecipare alla manifestazione anche a chi non aveva alcuna esperienza e alcuna attrezzatura: nasceva la prima Carton Rapid Race. Per quattro anni consecutivi (1991-1992-1993-1994) la Carton Rapid Race si è quindi svolta a Cuorgnè sull’Orco, mentre dal 1995 si svolge a Cesana Torinese in Alta Valle Susa.

La Provincia per la Kappa Marathon

Risistema e mette in sicurezza la strada del Colle delle Finestre

La Provincia di Torino sostiene la quarta edizione della Kappa Marathon, granfondo e mediofondo di ciclismo su strada, in programma il 25 giugno sul suggestivo percorso che unisce Cesana a Sestriere passando per il Colle delle Finestre.

La salita verso il colle avviene utilizzando l'ex strada militare, una delle arterie di alta quota per la cui valorizzazione la Provincia sta impegnando risorse progettuali e finanziarie. "Il nostro contributo operativo e organizzativo alla Kappa Marathon, - spiega il presidente Saitta - consiste nella sistemazione del tratto in sterrato con materiali che consolidano la massicciata e la difendono dall'erosione in caso di forti temporali. In questi giorni il Servizio Viabilità sta intervenendo per risistemare i punti più danneggiati dalla neve e dalle piogge primaverili, spianare la sede stradale e regimare le acque piovane. Gli interventi che permetteranno ai concorrenti e, nei mesi successivi, ai cicloturisti, di pedalare in sicurezza, costano alla Provincia oltre 30.000 euro".



"Ne vale la pena, - aggiunge Saitta - perché la Kappa Marathon si disputa nello scenario naturale incomparabile, a cavallo tra le Valli di Susa e Chisone, teatro nel 2005 di una storica tappa del Giro d'Italia. Questa e altre manifestazioni tengono alta l'attenzione dei media e del pubblico degli sportivi sulle vallate olimpiche, ribadendone il fascino e la fruibilità in tutte le stagioni". In coincidenza con la disputa della Kappa Marathon, la

Provincia ha disposto con Ordinanza la chiusura del tratto della strada che va dal Colletto di Mena di Susa al Colle delle Finestre, dalle 7 di sabato 24 giugno alle 13,30 di domenica 25.

Le limitazioni del traffico sulla Provinciale del Colle delle Finestre e sulla Strada Regionale 23 del Sestriere saranno segnalate sui pannelli a messaggio variabile installati dalla Provincia nelle Valli di Susa e Chisone.



Colture biologiche per mais e frumento

La Provincia e il Crab presentano a Pralormo i risultati delle sperimentazioni sulle coltivazioni

La Provincia di Torino ed il Crab (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica, con sede a Bibiana) presenteranno venerdì 30 giugno presso la Cascina Lisa a Pralormo i risultati di una sperimentazione sulla coltivazione biologica di mais e frumento. La giornata, riservata ai tecnici del settore e alle organizzazioni del mondo agricolo, prevede una visita ai campi sperimentali di mais, nei quali sono in corso prove di coltivazione di venti varietà italiane e di cinque ibridi.

È previsto inoltre il confronto tra sette ecotipi di mais piemontesi. È inoltre in programma una visita ai campi di frumento, dedicata in particolare ai metodi biologici di lotta contro la Cimice del frumento e alla valutazione dell'attitudine alla coltivazione biologica di venti varietà di grano tenero.

Le sperimentazioni in corso a Pralormo sono realizzate dal Crab con la collaborazione (per

quanto riguarda i metodi biologici di lotta contro la Cimice del frumento) della ricercatrice Luciana Tavella del Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali dell'Università di Torino. Il Crab è stato istituito nel 2001 dalla Provincia, nell'ambito della Pianificazione strategica 2001-2004.

Recentemente ne è stata decisa la trasformazione in un Consorzio a servizio della filiera produttiva biologica dell'in-

tero Piemonte, di cui fanno parte le Province e le Camere di Commercio piemontesi.

Per informazioni

- Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica, telefono e fax 0121-55618, e-mail info@agribiocentro.it, sito Internet www.agribiocentro.it
- Servizio Agricoltura della Provincia di Torino, telefono 011-8615204; e-mail infoagricoltura@provincia.torino.it, marcello.salvati@provincia.torino.it



ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Più innovazione con la cooperazione transfrontaliera

Un convegno al Bioindustry Park del Canavese

“Migliorare e promuovere la cooperazione transfrontaliera sui temi dell'innovazione” è un convegno organizzato venerdì scorso dalla Provincia di Torino e dall'Associazione della Conferenza delle Alpi Franco-Italiane (CAFI) presso il Bioindustry Park del Canavese. L'appuntamento era rivolto principalmente agli operatori pubblici e privati italiani e francesi che operano nel settore dell'innovazione. La Provincia e l'Associazione C.A.F.I., che opera a supporto delle politiche di cooperazione

degli associati (i dipartimenti francesi delle Alpes Maritimes, Alpes de Haute Provence, Hautes Alpes, Isère, Savoie e Haute Savoie, le province italiane di Imperia, Cuneo e Torino e la Regione autonoma Valle d'Aosta), hanno collaborato all'evento per favorire un confronto sulle metodologie di promozione della cooperazione transfrontaliera sui temi dell'innovazione e per arrivare a un punto di vista comune dei territori frontaliere su fattori critici, potenzialità e bisogni in questi settori di attività.

Il processo che ha portato al convegno è iniziato sollecitando operatori pubblici e privati che operano nel campo dell'innovazione a presentare idee progettuali da condividere con i partner dell'altra parte della frontiera.

Gli attori del territorio hanno reagito positivamente presentando una settantina di idee progettuali. Ha partecipato ai lavori Giuseppina De Santis, assessore alle Attività produttive, Coordinamento, Programmi Europei e Concertazione territoriale.

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo riola

in questo numero:

SEDUTA DEL 20 GIUGNO

- **Interrogazioni**
Sicurezza lavoratori Amiat
Incentivi al personale
Fornitura elettrica per irrigazione
- **Interpellanze**
Atc
Doppia canna del Frejus
Tutto Toroc
- **Proposte del Consiglio**
Commissione rifiuti
- **Proposte della Giunta**
Rendiconto 2005

COMMISSIONI

- **Fondazione Museo Egizio in III**
- **Conferenza capigruppo**



editoriale

Sui poteri di Esecutivi e Consigli...

I Consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i Comuni e le Province fissano le modalità per fornire ai Consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie. Questa disposizione del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali dovrebbe assicurare l'autonomo assolvimento dei compiti di indirizzo e controllo e degli atti fondamentali affidati al Consiglio. Nei fatti, se il Consiglio non si dota di regolamenti idonei, rischia di essere senza servizi, attrezzature e risorse per il suo funzionamento. Talvolta ciò può essere motivo di incomprensione tra

Giunta e Consiglio, richiedendo il dispendio di qualche energia per dipanare la "matassa", pena il cattivo funzionamento dell'Ente. Può capitare che se non si riesce ad assicurare il pieno rispetto dell'autonomia degli organi si creino doppioni di servizi anche con aggravio di costi. Alla Provincia, ma anche alla Regione Piemonte e al Comune di Torino, nella gestione del servizio di comunicazione nei fatti, si è incrementato il numero degli addetti stampa: alcuni a servizio della Giunta, altri a servizio degli gruppi consiliari, altri ancora a servizio del Consiglio. Può verificarsi inconveniente analogo nella "gestione unitaria e non

frazionata dell'attività di comunicazione e organizzazione convegni che facciano capo a un unico centro di spesa". Questa disposizione non può valere anche per i Consigli, che sono organi istituzionali autonomi, al pari del Presidente dell'Ente, e devono pertanto poter accedere autonomamente a ogni servizio. L'auspicio è che si possano trovare strade che, attraverso la consultazione e la condivisione, evitino meccaniche e artificiose contrapposizioni tra organi e conseguenti aggravii di spesa.

Francesco Vercillo
vicepresidente
del Consiglio provinciale

INTERROGAZIONI

Sicurezza lavoratori Amiat

Raffaele Petrarulo (Italia dei Valori) ha rilevato come occorre tutelare e prevenire gli incidenti sul lavoro degli addetti Amiat, nella fattispecie degli autisti raccoglitori della differenziata, poiché per effettuare lo svuotamento dei cassonetti devono lasciare incustodita la postazione di guida con il motore acceso.

Nonostante l'argomento non fosse di pertinenza provinciale, l'assessore Angela Massaglia ha comunque dato comunicazioni in merito.

Incentivi al personale

Arturo Calligaro e Mauro Corpillo (Lega Nord), facendo riferimento agli incentivi corrisposti al personale previsti dalla Legge Merloni, hanno

chiesto per quale ragione un dipendente, in aspettativa per mandato parlamentare, continui a percepirli. Ha risposto l'assessore Alessandra Speranza la quale ha riferito dettagliatamente di lavori svolti dal dipendente in oggetto negli anni antecedenti la sua nomina a deputato e dunque lecitamente corrisposti, anche se con notevole ritardo.

Gli interroganti si sono dichiarati soddisfatti.

Fornitura elettrica per irrigazione

Sono state presentate su questo argomento due interrogazioni: l'una, a firma di Giuseppe Cerchio (Fi), l'altra, sottoscritta da Mario Corsato e Chiara Giorgetti Prato (Comunisti italiani) per evidenziare che l'Enel distribuzione nello scorso mese

di maggio ha comunicato significative modifiche delle opzioni tariffarie circa la fornitura di energia elettrica per irrigazione.

"Quanto sopra determina per gli agricoltori interessati oneri significativamente più elevati" ha dichiarato Beppe Cerchio, mentre Mario Corsato ha chiesto quali azioni siano state poste in essere per tutelare le produzioni agricole e il già scarso reddito dei produttori. Ha risposto l'assessore Sergio Bisacca che il problema è attribuibile al cambio dei contatori e all'annullamento dell'opzione detta M3 che prevedeva contratti di tipo inferiore all'anno. Il consigliere Mario Corsato ha chiesto all'assessore Bisacca di far presente la questione a livello regionale affinché sia affrontato dalla conferenza Stato-Regioni.

INTERPELLANZE

Atc

Franco Botta (Udc) ha chiesto quale sia lo stato di attuazione dei programmi complessi, dai contratti di quartiere ai programmi di recupero urbano, ai programmi di riqualificazione urbana riguardante il patrimonio immobiliare gestito dall'Atc di Torino. Il presidente della Provincia Antonio Saitta ha affermato di aver ricevuto la notevole documentazione richiesta e l'interpellante ha chiesto e ottenuto che l'argomento venga trattato in V Commissione per un adeguato approfondimento.

Doppia canna del Frejus

Il gruppo dei Verdi, con intervento di Vincenzo Galati, ha chiesto a che punto sia la progettazione

del tunnel di sicurezza del Frejus. Ha risposto l'assessore Franco Campia il quale ha riferito che la volontà della Sitaf è di costruire una galleria di servizio con dimensioni inferiori agli standard, quindi non utilizzabile per il traffico ordinario.

Sono intervenuti sulla questione Barbara Bonino (An), Arturo Calligaro (Lega) e Franco Botta (Udc), il quale ha confermato la validità della proposta Sitaf in merito alla sicurezza.

Galati, però, ha concluso che il notevole impegno finanziario previsto per la realizzazione di questa seconda canna potrebbe essere diversamente indirizzato, sempre ai fini della sicurezza.

Tutto Toroc

Sul post olimpico, sulle ipotesi di assunzioni nella fondazione

"20 marzo 2006" e sul passaggio "morbido" da Toroc a Fondazione, sono state presentate tre interpellanze: la prima, a firma di Corsato (Com.it.), Tangolo (Rc), Esposito (Ds), Galati (Verdi), Giordano (Gr. Misto), Bertone (Margherita); la seconda, sottoscritta dal gruppo consigliare di Forza Italia; la terza, con la sola firma di Barbara Bonino (An).

Il Presidente della Provincia Antonio Saitta, nel suo intervento, ha espresso preoccupazione per il periodo post olimpico.

"L'ipotizzata modifica statutaria di Toroc - ha dichiarato - per poter gestire gli eventi programmati sugli impianti olimpici fino al 31 dicembre 2006 non si è concretizzata per la contrarietà del Coni". Lo statuto della Fondazione post olimpica è

INTERPELLANZE

stato approvato - ha proseguito il presidente - e adesso occorre rompere gli indugi e costituirli immediatamente per evitare che in assenza della Fondazione nessuno abbia la possibilità di gestire gli impianti. Lunedì avvierò la procedura per la nomina dei rappresentanti della Provincia e invito, fin d'ora, a procedere anche la Regione e il Comune".

Il Presidente Saitta ha concluso ricordando che i problemi riguardanti l'assunzione di per-

sonale della Fondazione saranno affrontati al momento della sua costituzione.

Infine, Saitta ha riferito di aver sollecitato il Governo, nel corso di un incontro avuto a Roma con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta e con il Ministro per lo Sport Giovanna Melandri, a intervenire con risorse proprie per dare concretezza al nuovo soggetto che gestirà il periodo post olimpico, facendo in modo

che le economie realizzate dall'Agenzia 2006, incaricata per la realizzazione degli impianti, siano destinate al Piemonte per la promozione turistica.

L'intervento del presidente ha incontrato la soddisfazione degli interpellanti, sia di maggioranza sia di opposizione. Sull'argomento sono intervenuti Barbara Bonino (An), Tommaso D'Elia (Rc), Mario Corsato (Com. it.), Dario Troiano (Fi).

PROPOSTE DEL CONSIGLIO

Commissione rifiuti

Il presidente del Consiglio provinciale Sergio Vallero ha illustrato la proposta di costituzione della Commissione

consiliare speciale per la raccolta dei dati tecnici ed economici in merito al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel territorio provincia-

le. La deliberazione, di cui si parla in modo ampio e approfondito nelle altre pagine, è stata approvata all'unanimità.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Rendiconto 2005

L'assessore al Bilancio, Carlo Chiama, ha illustrato il Rendiconto

della gestione per l'esercizio 2005. Non vi è stata discussione in merito perché sarà affrontata in modo

approfondito nella prossima seduta consiliare. Sergio Vallero ha concluso i lavori alle 18.30.

COMMISSIONI

Fondazione Museo Egizio in terza

L'assessore alla Cultura Valter Giuliano ha illustrato alla III Commissione, presieduta da Antonella Griffa, la delibera proposta dalla Giunta relativa all'approvazione dell'Accordo di Programma che la Provincia di Torino ha predisposto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione CRT e la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, con l'obiettivo di definire pro-

cedure e tempi per rendere operativi lo Statuto e l'Atto costitutivo della stessa Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino. Secondo tale Accordo, i partners si impegnano a dotare la Fondazione dei mezzi finanziari necessari per procedere alla ristrutturazione e riallestimento del Museo versando rispettivamente 7.000.000 euro la Regione Piemonte, 3.000.000 euro la Provincia di Torino, 10.000.000 euro la Città di Torino, 25.000.000 euro la Compagnia di San Paolo (di cui già erogati 1.346.600 euro) e

5.000.000 euro la Fondazione CRT. I sottoscrittori si impegnano inoltre a versare i fondi necessari per la gestione del Museo e per il sostegno dei programmi di attività ordinarie, come la catalogazione e la conservazione, le attività di formazione e aggiornamento del personale, studi e ricerche con le Università e attività didattiche in senso lato, attività di comunicazione, promozione e rapporti internazionali.

Nell'Accordo di Programma si indica nel Direttore Regionale dei Beni Culturali della Regione

COMMISSIONI

Piemonte il responsabile del procedimento, il quale, per la gestione delle procedure degli incarichi di progettazione e di realizzazione dei nuovi allestimenti, sarà coadiuvato da un comitato tecnico composto dal Direttore della Cultura della Città di Torino, da un funzionario dirigente della Direzione Beni culturali della Regione Piemonte, dal Direttore della Cultura della Provincia di Torino, dai Segretari Generali della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT e dal Direttore del Museo Egizio.

Si stabilisce inoltre la costituzione di un Collegio di Vigilanza composto da 7 membri – un rappresentante per ciascuno degli enti sottoscrittori – e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.

Commissione Speciale Rifiuti

Ampio dibattito nella Conferenza Capigruppo per la definizione delle caratteristiche della Commissione Speciale per la raccolta dei dati tecnici ed economici in merito al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel territorio provinciale. Nel corso della riunione dei capigruppo del 13 giugno scorso, i capigruppo avevano stabilito di istituire una Commissione speciale paritetica, composta di sei consiglieri capigruppo, di cui tre in rappresentanza della maggioranza e tre in rappresentanza della minoranza, e attribuendo la presidenza della commissione alla minoranza. Per tale ruolo, è stato proposto – e accolto – il nome del capogruppo della Lega Nord, Arturo Calligaro, mentre i membri effettivi della

Commissione saranno i capigruppo Stefano Esposito (DS), Piergiorgio Bertone (Margherita), Mario Corsato (PDC), Barbara Bonino (AN) e Nadia Loiaconi (Forza Italia), che, in caso di assenza, verranno sostituiti dai rispettivi vice capigruppo. Membri aggiunti che parteciperanno alle sedute della commissione saranno i componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio (Presidente e due vicepresidenti) nonché del Presidente e del vicepresidente della II Commissione consiliare, mentre il Segretario della Commissione sarà designato dal Segretario Generale. "Abbiamo concordato – ha affermato il Presidente del Consiglio Sergio Vallero – la necessità di raccogliere, in uno spazio di tempo ristretto (40 giorni effettivi), il maggior numero di informazioni, dati ed elementi sia in relazione allo stato del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nel comune di Torino e nei comuni della provincia torinese, sia in ordine alle tariffe e alle problematiche emerse. Per poter approfondire tali questioni, la Commissione opererà attraverso

l'audizione dei sindaci, dei presidenti dei Consorzi e rappresentanti delle ditte appaltatrici per l'acquisizione di informazioni in ordine ai costi, alle modalità e metodi del Servizio di raccolta dei rifiuti, l'audizione dei rappresentanti di enti comunali o sovracomunali e delle aziende coinvolte nel ciclo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, l'audizione dei rappresentanti dei Comitati spontanei in ordine alle problematiche e ai disservizi da loro attribuito al servizio porta a porta.

La Commissione avrà inoltre la possibilità di avvalersi della struttura tecnica dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente. I lavori non saranno pubblici, e pertanto i Commissari saranno tenuti all'obbligo della riservatezza delle notizie e dati che saranno acquisiti nel corso dei lavori.

Al termine del periodo definito, le informazioni acquisite verranno raccolte, elaborate e rese pubbliche in modo che possano essere utilizzate anche per un'eventuale revisione del piano provinciale dei rifiuti".



Un commosso ultimo abbraccio a Ferrarelli

Sabato mattina 17 giugno, nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna è stato reso l'ultimo saluto, in un clima di grande commozione da parte dell'Amministrazione e di tutti i colleghi, al direttore generale della Provincia di Torino Giuseppe Ferrarelli, scomparso dopo una lunga malattia. Hanno partecipato alla commemorazione, stretti ai familiari, tanti colleghi, assessori e consiglieri. "Il dottor Ferrarelli resterà nel ricordo di tutti per la piena e totale disponibilità e collaborazione dimostrate nei confronti di tutti - ha ricordato sabato mattina il presidente Antonio Saitta - ci mancherà veramente, mancherà a me, agli amministratori, ai colleghi dipendenti dell'Ente.

È stato un punto di riferimento per tutti. Mancherà alla Provincia una persona che si è dedicata al proprio lavoro con alto spirito di servizio, di sacrificio, con profondo attaccamento all'Ente.

Mancherà ai suoi cari, al papà Giovanni, ai fratelli, alla sorella, ai figli Giovanni e Davide e alla moglie Teresa, che in questi ultimi anni ha atteso



La commemorazione di Giuseppe Ferrarelli

pazientemente il ritorno del marito la sera sempre più tardi, man mano che crescevano le sue responsabilità e gli incarichi. Lo ricorderemo con affetto, come alto esempio di grande personalità che ha saputo superare con forte volontà situazioni difficili - ha concluso Saitta - dal raggiungimento della laurea a Torino, lontano dalla famiglia, all'affermarsi professionalmente, arrivando con senso di respon-

sabilità ai vertici del nostro Ente". La presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, che ha guidato l'amministrazione provinciale per due mandati, ha ricordato Giuseppe Ferrarelli "come uomo di grande disponibilità verso tutti i colleghi.

Risolveva i problemi, non li creava. È stato un indimenticabile esponente di quella classe dirigente che si è formata in questi anni in Provincia".

Giuseppe Ferrarelli: una vita dedicata alla Provincia



La lunga carriera di Ferrarelli inizia in Provincia nel 1982 quando viene assegnato alla divisione amministrativa della Ripartizione Viabilità. L'anno successivo lo vede occuparsi di contratti ed espropri e nel 1989 è nominato dirigente del Servizio Amministrativo e gli viene attribuita al contempo la direzione del Servizio Contratti. Ma Ferrarelli si occupa anche di materia edilizia con la direzione del dipartimento.

Dal primo luglio del 2000 la Provincia gli affida l'incarico della direzione dell'Area Istruzione, Edilizia e Attività sociali. La sua intensa attività procede, sempre all'interno dell'Ente fino alla nomina, nel marzo del 2002, a direttore generale in contemporanea alla direzione dell'Area Viabilità e Edilizia e dell'Area Risorse Umane.

Un crescendo continuo in 24 anni di servizio.

A cura di Valeria Rossella

Emanuelita Nosengo, prima cittadina di Andezeno, è stata ricevuta venerdì 16 giugno dal presidente Saitta nell'ambito del consueto "Venerdì del Sindaco". Insieme all'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Andrea Coppo, Nosengo ha esposto al Presidente la questione della messa in sicurezza del tratto della Strada Provinciale 119 (Asti-Castelnuovo Don Bosco-Chieri) che attraversa il territorio del proprio Comune. Pur essendo un piccolo centro con 1.800 residenti, Andezeno ospita una cinquantina di imprese industriali e artigianali. La viabilità locale sopporta un notevole traffico di automezzi pesanti che crea sovente situazioni di pericoli. Alla Provincia il Comune di Andezeno chiede quindi di realizzare rotatorie e altri accorgimenti per diminuire la velocità del traffico e incrementare la sicurezza.

Il venerdì precedente, 9 giugno, Saitta ha incontrato anche Laura Zoggia, neosindaco di Porte. I problemi affrontati riguardavano la viabilità dell'ex regionale 23 che va messa in sicurezza, considerato l'aumento del traffico veloce.

Un tratto del guard-rail dev'essere completato. Inoltre dev'essere condotta a termine la costruzione dell'incubatoio ittico di valle, insediato nel territorio di Porte e già parzialmente finanziato dalla Provincia.



Saitta tra il sindaco Nosengo e l'assessore Coppo

Saitta incontra l'ambasciatore slovacco



Lunedì 19 giugno il presidente Antonio Saitta ha ricevuto l'ambasciatore slovacco Stanislav Vallo, che all'attività diplomatica affianca quella di italianista e traduttore. La prospettiva delineata è lo sviluppo dei rapporti di interscambio culturale, turistico e commerciale, nonché la preparazione della visita del Presidente della Repubblica Slovacca a Torino nel prossimo autunno. Saitta ha ribadito la disponibilità e l'interesse della Provincia a farsi tramite per la costruzione di rapporti di collaborazione, mettendo a frutto le competenze istituzionali e le esperienze acquisite.

A cura di Michele Fassinotti

**Storie d'amore,
sentimenti e passioni
tra castelli e ville nella
romantica Piossasco
d'un tempo**

**Sesta edizione – 1° e 2
luglio**

L'ascesa, nel XII secolo, del casato dei Piossasco coincise con il crescente interesse dei Savoia per il Piemonte e per Torino.

Il nome Piossasco figura anche nei ranghi dell'Ordine monastico-cavalleresco dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, impegnati in funzioni di alta responsabilità presso la Corte Magistrale di Rodi.

Alla fine del Duecento i Signori di Piossasco, ormai stabilmente inseriti nel sistema di alleanze e di obbedienza feudale ai Conti di Savoia, diventarono una delle quattro più importanti famiglie del nascente stato sabaudo, stabilendo legami con molte famiglie nobiliari europee e ricoprendo importanti cariche: governatori e diplomatici, generali e ammiragli.

I grandi casati, di cui i Piossasco furono i capofila, furono il tessuto connettivo e il vero sostegno dello stato e della dinastia dei Savoia, nei secoli della sua inarrestabile affermazione.

Dallo studio della plurisecolare storia dei Conti di Piossasco non poteva non emergere una vivace storia d'amore, i cui protagonisti – la bella, l'amato, il rivale e il cattivo – appartennero tutti al consortile dei Piossasco, seppure a rami differenti del casato. La sesta edizione della rievocazione storica piossachese è dunque incentrata, secondo tradizione, sulla romantica storia d'amore tra Isabella Piossasco De' Rossi e Marco Antonio Piossasco Folgore: un momento di grande festa collettiva, di gioiosa convivialità e di riflessione sull'Amore in tutte le sue sfaccettature.



Rievocazione a Piossasco

Il programma

Sabato 1° luglio dalle 16 alle 24 il centro storico ospiterà un mercato di prodotti tipici e afrodisiaci. Si farà festa in onore di Isabella, con assaggi e degustazioni, musiche, danze e gruppi folkloristici, con la partecipazione delle delegazioni di numerose Regioni italiane: Piemonte, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Veneto. Domenica 2 luglio dalle 10,30 dalle borgate al centro storico del capoluogo si snoderanno i cortei storici d'apertura. I vari rioni rappresenteranno diverse epoche storiche: il Cinquecento, il Seicento, il Settecento. L'Amore sarà celebrato da musicisti, poeti, pittori, mercanti, sbandieratori, giocolieri, saltimbanchi, mangiafuoco, illusionisti, artisti di strada. A completare il programma carrozze e cavalli, punti di degustazione e vendita di prodotti tipici, esposizioni di oggetti di artigianato e intrattenimenti per i bambini.

Andrà in scena la rappresentazione teatrale della storia d'amore tra Isabella e Marco Antonio, intitolata "Amor che è favola" e accompagnata dalle Cantate d'amor sacro. Saranno possibili visite guidate agli edifici storici e alle ville, presso le quali gruppi teatrali, musicali

e cori illustreranno storie d'amore del Cinquecento, del Seicento e del Settecento. Alle 19 nel centro storico arriverà il corteo nuziale, seguito da un grande banchetto aperto a tutti, da balli e musiche e dai fuochi d'artificio.

Informazioni

Comune di Piossasco-Ufficio Cultura, piazza Tenente Nicola, 4, 10045 Piossasco
telefono 011-9027237-9027298,
Fax 011-9027297

e-mail: vassalotti@comune.piossasco.to

Fondazione Alessandro Cruto,
via Alfieri 4, 10045 Piossasco
telefono 011-9027293-9068322
Fax 011-9068097

e-mail: segreteria@fondazionecruto.it



Sbandieratori

A cura di Emma Dovano

Giorni interessanti

Si tratta proprio di un'agenda. Un diario scolastico con tanto di orario, provvisorio e definitivo, un giorno per pagina, i fine-settimana in spazio ridotto, fino a fine 2007, i numeri scritti in modo fantasioso, con ghirigori neri e rossi, santi e ricorrenze. Tutto come in tutte le agende per ragazzini. L'idea, la novità è che nasce dal Sermig e il ricavato della vendita – scelta ammirevole della casa editrice Alzani di Pinerolo – andrà alle attività di accoglienza del Servizio di Borgodora. Il Sermig è conosciuto e apprezzato per il coraggio, l'intuito e la capacità organizzativa, la mole di accoglienza che riesce a dare, a soddisfare insieme all'attenzione e all'impegno per ogni esigenza singola. Quelli che si chiamano progetti di vita vanno dalla disponibilità di un letto per la notte alla camera per chi non ce la fa a stare con gli altri, all'ambulatorio medico gratuito e senza domande; all'ospitalità di famiglie che arrivano a Torino per curare i figli in ospedale e con pochi mezzi per soluzioni diverse; a qualunque tipo di aiuto serva nel presente, oggi, per arrivare a sera; alla ricerca di possibili soluzioni per imparare a riorganizzarsi la vita in qualunque momento si sia interrotta nel fluire normale. Ecco il calibro della disponibilità del Sermig. Ed ecco l'idea dell'agenda come anima, come aspirazione ad essere: giorno per giorno la presentazione di suggestioni sul rapporto tra le storie proprie e quelle degli altri, sulla propria identità, su un ideale. Propositi fumettati: il bene e il male, qui ben distinti e catalogati, la colomba Santos e il serpente Gino, il Cuore e la Pecora comoda. In ogni caso la consapevolezza che il tempo, i giorni con i loro ritmi hanno una loro *qualità*, un loro motivo, anche la semplice ferialità può diventare interessante.

Agenda '06-2007 - *Porompo mperò mperò*, a cura del Sermig, Editore Alzani, Pinerolo (TO), 10 euro.



L'albero della fortuna è nel Parco della Tesoriera

La cartina topografica della città di Torino, quella con le zone edificate colorate in rosa, le vie organizzate tra di loro perpendicolari, i tre fiumi che costeggiano e tagliano, mostra immediatamente la quantità di verde, di parchi e grandi e piccoli giardini di cui siamo ricchi. Giardini in cui si riversano tutti i torinesi la domenica dopo pranzo, fanno jogging la mattina e la sera, portano i figli e i nipoti sugli scivoli, nelle casette colorate; una volta i bambini si infilavano sul drago di legno di Luigi Nervo, appena scomparso, su e giù per le sue sculture di tronchi. Giardinetti con panchine, fontane e fontanelle, qualche giardino ha un'area per i cani, molti hanno percorsi e strutture per esercizi ginnici. In qualcuno la regia umana ha prodotto interventi e ha organizzato gli spazi in modo eccessivo, in altri per fortuna ci sono ancora ampie zone non rasate dai bracci dei tosaerba, che si portano via anche arbusti e piccoli alberelli in riva al Po. Sono settantanove i giardini, i parchi studiati ed esposti in questo bellissimo libro, suddivisi in *Giardini storici zona Centro, Giardini cittadini, Parchi maggiori*. Per ognuno c'è esattamente specificata la posizione, i mezzi pubblici per arrivarci: molto utile anche la mappa allegata con la segnalazione numerata di

ogni giardino corrispondente alla scheda descrittiva.

La novità è certamente quella di raccontare la storia di ogni spazio verde: chi l'ha progettato, a chi è dedicato, le storie e le avventure durante gli anni; i monumenti, le lapidi che si trovano all'interno, i cippi, le sculture dedicate, probabilmente alcune notizie vagamente conosciute, altre nuove e impensate.

Sono segnalati anche i tipi di vegetazione, i nomi degli alberi, qualcuno messo a dimora nel settecento, come i tassi nel Parco Europa, il platano piantato nel 1797 nel Parco della Tesoriera, e nell'ottocento, come nell'aiuola Balbo, nel Parco Villa Abegg.

Notizie di letteratura, di cronaca del tempo, di trasformazioni, di curiosità storiche collaterali stampate in pagine azzurro-cielo. Si parla di Cesare Pavese, dell'ospedale Molinette, della dentiera di Superga, del museo del Grande Torino, delle società di canottaggio, che nell'800 erano destinate all'alta borghesia torinese e piemontese e che ora organizzano attività culturali e sportive per tutti, anche i bambini delle scuole.

Un giardino di ottomila mq è quello dedicato a Fred Buscaglione, molto distante da Borgo Vanchiglia dove il cantante e musicista era nato e distante anche da Piazza Cavour dove, al n.3, locali portineria, suonava il violino a ritmo jazz: il giardino a lui dedicato è vicino a via Negarville. Quello intitolato a Luciano Domenico detto *Undici*, il ragazzino-partigiano falciato il 23 febbraio 1945 è su via San Donato. Poi ancora, la storia di piazza Carlo Emanuele II, piazza Carlina, dice che i torinesi lì si sono altalenati nel tempo in quanto a buone intenzioni: nel 1682 vi sorgeva il palazzo detto *l'Albergo delle Virtù*; in seguito all'espulsione della rivoluzione francese in Italia venne chiamata "*La piazza della Libertà*" ed era anche il luogo dell'esecuzione delle con-

danne a morte con la ghigliottina. È un libro interessante. Una guida sui giardini che non è una guida da sfogliare ma da leggere. E siamo contenti che questo sia solo il primo volume, aspettiamo il seguito.

Alessandro Bernini, Lodovico Marchisio, Paola Tirone, *Parchi di Torino e dintorni*, vol. I, 2006, Edizioni Arti Grafiche San Rocco, Grugliasco (TO), pagine 272, 22 euro.



Unità d'Italia: passa per l'Oriente

1855-56, guerra di Crimea: uno dei crinali della Storia. Non perché questa sia da intendersi come fatta di guerre, ma per le tensioni e i giochi strategici che la provocarono e interruppero allora quarant'anni di pace in Europa. Antiche aspirazioni russe sulla penisola balcanica, occupata dal traballante impero turco, entrarono in collisione con quelle concorrenti e diverse di Austria e Francia e Inghilterra.

Con grande intuito il primo ministro del piccolo stato sabaudo, Camillo Cavour, forzando le resistenze di gran parte del suo governo, rispose positivamente alle richieste anglo-francesi e inviò 18.000 uomini nella lontana penisola di Crimea, a combattere contro i russi. I piemontesi si distinsero nella battaglia sul fiume Cernaia, il 16 agosto. Il capitano Ettore Bertolè Viale, l'autore delle

"Lettere dalla Crimea", commentò in quell'occasione, con non poca enfasi, che *"l'Europa intera, può dirsi, fu costretta far plauso alle nostre gesta"*. Poche settimane dopo cadde in mano alleata la fortezza di Sebastopoli. A fine anno iniziavano a Parigi le trattative per chiudere il conflitto.

Umberto Levra, prefatore e curatore della raccolta epistolare, annota come *"per il piccolo regno di Sardegna la modestia dei risultati immediati, a fronte dei 2300 morti, di cui 1970 per epidemie, sarà compensata con abbondanza dai risultati politici futuri... tratti dalla geniale, spregiudicata e fortunata abilità di Cavour"*.

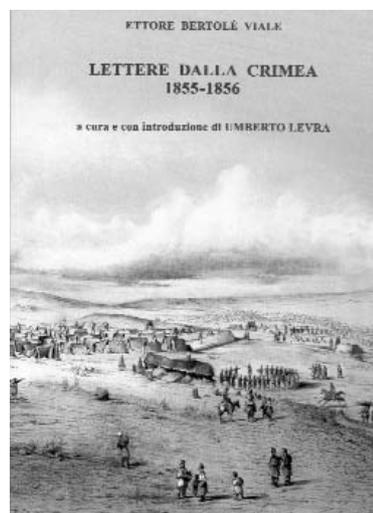
Il problema di un'Italia divisa in tanti piccoli stati, occupata dagli austriaci, repressa e inquieta, fonte di instabilità e di minacce alla pace, venne discusso nel Congresso di Parigi (1856), dove Cavour riuscì a far accreditare il Piemonte come garanzia di uno sbocco non rivoluzionario delle tensioni antiaustriache che percorrevano la "sfortunata penisola".

Questo lo scenario di fondo in cui si collocano le 73 lettere dal fronte di Crimea del giovane capitano di fanteria Bertolè Viale (futuro generale e più volte ministro della Guerra) ai suoi due fratelli Cesare e Francesco. Una testimonianza diretta (e inedita, emersa solo ora dall'archivio privato della famiglia) sulla realtà quotidiana di quella che fu anche la prima guerra in presa diretta con l'opinione pubblica dei paesi occidentali informati in tempo reale delle vicende grazie al telegrafo e alla fotografia.

Bertolè parla spesso di quei luoghi orientali, teatro delle operazioni, come *"nudi di piante, dardeggiati da un sole cocente"*, con temperature che salgono a 32 gradi di giorno per precipitare a 10 sotto zero la notte, del fatto che il terreno su cui si accampa con i suoi soldati può dirsi un cimitero (*"non puoi smuovere un palmo di terra in profondità,*

senza che ti spunti un cranio umano, una tibia di cavallo..."), del serpeggiare del colera che miete giornalmente vittime. Tuttavia *"nella sventura che ci circonda il morale del soldato si conserva eccellente. Egli non anela che il momento di misurarsi con i russi, cui finora (fine giugno 1855) non ci fu dato di scorgere da vicino"*. E quando lo scontro ci fu, il 16 agosto, Bertolè, sopravvalutandone la portata, lo raccontò come *"combattimento glorioso... nel quale i piemontesi ebbero la parte più brillante e attiva"*. Registrerà ancora la presa di Sebastopoli in un crescendo di entusiasmo che poi scemerà lentamente di fronte al prolungarsi di un'impresa di cui non si vedeva la fine e si faticava a capirne lo scopo: *"Eran folle le speranze di cui io mi pascevo"* (febbraio 1856). Ma a quel punto l'iniziativa era oramai passata del tutto in mano ai politici... e Bertolè concludeva che *"l'unica cosa che il paese nostro avrà acquistato dopo un anno di guerra sarà un'influenza lontana per l'avvenire, e il buon nome dell'esercito"*. Eppure nel volgere di un lustro, a seguito della spedizione in Crimea, sotto l'abile regia di Cavour, l'Italia sarà unificata.

Ettore Bertolè Viale, *Lettere dalla Crimea 1855-1856*, Torino, 2006, Carocci Editore, pagine 221, 28 euro.



A cura di Edgardo Pocorobba

Venerdì 23 giugno, alle 21.15

Organalia 2006 arriva a Pinerolo

Nella Basilica di San Maurizio con la parigina Cauchefer Choplin

Organalia 2006, dopo aver percorso l'itinerario della Via francigena della Valsusa, approda con il 7° concerto a Pinerolo e per tutto luglio si muoverà nel Pinerolese, precisamente a San Germano Chisone (1° luglio), Fenestrelle (8 luglio), Luserna San Giovanni (21 luglio).

Infatti, venerdì 23 giugno, alle 21.15, nella suggestiva cornice della Basilica di San Maurizio, mirabile esempio dell'arte romanico-gotica, sarà possibile ascoltare la voce dell'organo costruito da Alessandro Collino nel 1864.

Alla consolle siederà Sophie Veronique Cauchefer Choplin, celebre organista francese, titolare del grand'organo di San Giovanni Battista La Salle e aggiunta al grand'organo di San Sulpizio a Parigi, che, nella passata edizione, ha riscosso un clamoroso successo a Ivrea.



Sophie Veronique



Il concerto sarà aperto dalla *Rapsodia in quattro movimenti* di Daniel Bedard (1950), compositore e organista del Quebec, attualmente titolare della Cattedrale di Vancouver.

Quindi verrà eseguita di Johann Sebastian Bach la *Fantasia in tre movimenti in Sol maggiore* BWV 571 e di Felix Mendelssohn - Bartoldy *l'Andante in Fa maggiore e il Tema a e variazioni in Re maggiore*.

Il programma proseguirà nel nome di Josef Gabriel Rheinberger, organista e compositore ottocentesco, nato a Vaduz nel Liechtenstein, il 17 Marzo 1839 e morto a Monaco di Baviera il 25 novembre 1901, del quale si potrà ascoltare *l'Introduzione e Passacaglia dalla Sonata n. 8*. Sarà il compositore contemporaneo francese Henry Mulet a suggellare la serata organistica con *Tu es petra da "Esquisses byzantines"* ma soprattutto l'Improvisazione che la Cauchefer Choplin svilupperà sul testo della Genesi, riguardante la Creazione, pericope biblica che sarà letta dall'attrice Silvia Varetto.

L'ingresso è libero e gratuito.

Sabato 24 giugno a Valgioie

Frontiere e Minoranze

La cerimonia d'inaugurazione della bandiera franco-provenzale a Valgioie si svolgerà sabato 24 giugno. Alle 15 è previsto il saluto del sindaco Giovanni Turello al quale il sindaco di Coazze Paolo Al-lais consegnerà la bandiera che riceverà la benedizione da don Giovanni Gili.

Alla manifestazione che rientra nelle iniziative di "Frontiere e Minoranze", saranno presenti l'assessore alla cultura Valter Giuliano e l'assessore regionale Bruna Sibille.

Mercoledì 28 giugno a Palazzo Cisterna

Lettere dalla Crimea

Nel 150° anniversario della partecipazione del Regno di Sardegna alla guerra di Crimea, mercoledì 28 giugno, alle 17, nel Cortile d'Onore di Palazzo Cisterna, verrà presentato il volume: "Lettere dalla Crimea (1855-1856) di Ettore Bertolè Viale che fa parte della collana del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Saranno presenti all'appuntamento culturale il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, il presidente del Museo Nazionale del Risorgimento italiano, Umberto Levra, il giornalista Mimmo Candido. L'evento rientra nel programma di Torino Capitale mondiale del Libro con Roma.

Turismo

Viaggio nel tempo

Ti trovi in: **presentazione**

Visto il successo delle edizioni precedenti, anche per il 2006 la Provincia di Torino si fa promotrice del circuito di manifestazioni creato per promuovere le rievocazioni di antichi accadimenti storici del territorio, il cosiddetto "Viaggio nel tempo". Da maggio a ottobre la Provincia di Torino dà quindi il benvenuto ai visitatori e ai turisti che avranno così l'occasione di effettuare il loro "Viaggio" attraverso momenti chiave della storia piemontese, insieme alla possibilità di scoprire un territorio ricco di diversi elementi turistici, dalla cultura all'enogastronomia. Per la prima volta da quando è iniziato il "Viaggio", per l'edizione 2006 alcuni comuni offrono ai turisti delle proposte speciali per permettere loro di

- Viaggio nel tempo**
- presentazione
 - calendario
 - Alpignano
 - Avigliana
 - Chieri
 - Cuorgnè
 - Moncalieri
 - Oglianico
 - Pavone C.se
 - Pianezza
 - Pinerolo
 - Piossasco

Turismo

Viaggio nel tempo

Ti trovi in: **Piossasco**

PIOSSASCO
1-2 luglio 2006

Storie d'Amore sentimenti e passioni tra i castelli e le ville nella romantica Piossasco d'un tempo - VII edizione

L'ascesa, nel XII secolo, del casato dei Piossasco s'intrecciò con quello Sabauda. Il nome Piossasco figurava anche nei ranghi dell'Ordine monastico-cavalleresco dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, impegnati in funzioni di alta responsabilità presso la Corte magistrale di Rodi.

Alla fine del Duecento i Signori di Piossasco, ormai stabilmente coordinati nell'ambito della clientela dei Conti di Savoia, diventarono una delle quattro più importanti famiglie del sistema di potere sabauda, ricoprendo importanti cariche come governatori e diplomatici, generali e ammiragli, stabilendo legami con molte realtà europee. Questi grandi casati, di cui i Piossasco furono i capofila, furono infatti il tessuto connettivo e il vero sostegno dello Stato Sabauda, nei secoli della sua inarrestabile affermazione.

Dallo studio della plurisecolare storia dei Conti di Piossasco non poteva non emergere una vivace storia d'amore, i cui protagonisti - la bella, l'amato, il rivale e il cattivo - appartennero tutti al consortile dei Piossasco, seppure a rami differenti del casato.

L'edizione 2006 della rievocazione storica piossachese, è dunque incentrata, secondo tradizione, sulla romantica storia d'amore tra Isabella Piossasco De' Rossi e Marco Antonio Piossasco Folgore: un momento di grande festa collettiva, di gioiosa convivialità e di riflessione sull'Amore in tutte le sue sfaccettature.



- Viaggio nel tempo**
- presentazione
 - calendario
 - Alpignano
 - Avigliana
 - Chieri
 - Cuorgnè
 - Moncalieri
 - Oglianico
 - Pavone C.se
 - Pianezza
 - Pinerolo
 - Piossasco
 - Rivoli
 - S. Benigno C.se
 - Susa
 - Volvera

- In questa sezione**
- Home Turismo
 - percorsi escursionistici
 - albo dei gruppi storici
 - mappe e itinerari
 - bed & breakfast
 - città di Charme
 - marchio Yes! qualità alberghi
 - la Provincia per Torino 2006
 - viaggio nel tempo

- Altri servizi**
- sicurezza in montagna
 - parco naturale di Candia

- Link**
- Turismo Torino
 - Montagne doc
 - Canavese e Valli di Lanzo
 - Torino 2006
 - Ragazzi 2006

Programma della Manifestazione

Sabato 1 luglio: "Ad annunciar la Festa ..."
Dalle ore 16:00 alle ore 24:00. Centro storico - Borgata. Mercato di prodotti tipici e afrodisiaci. Festa in onore di Isabella con assaggi e degustazioni, musiche, danze e gruppi folcloristici, con la partecipazione delle delegazioni di numerose Regioni italiane: Piemonte, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Veneto.

Domenica 2 luglio
Dalle ore 10:30. Centro Storico - Borgata. Cortei storici d'apertura, dalle Borgate al Capoluogo: i vari Rioni rappresentano diverse epoche storiche: il Cinquecento, il Seicento, il Settecento. Piossasco celebra l'Amore animando le vie del centro di musicisti, poeti, pittori, mercanti, sbandieratori, giocolieri, saltimbanchi, mangiafuoco, illusionisti, artisti di strada, e poi carrozze e cavalli, punti di degustazione, vendita di prodotti tipici ed esposizione di oggetti di artigianato, intrattenimenti ludici per bambini. Rappresentazione teatrale della Storia d'Amore tra Isabella e Marco Antonio "Amor che è favola". Cantate d'amor sacro. Visite guidate agli edifici storici e alle ville dove i costumi, le musiche e i cori illustrano, attraverso le loro arti, storie d'amore del Cinquecento, Seicento, Settecento.
Ore 19:00. Arrivo nel centro del Corteo nuziale.
Dalle ore 20:00 alle ore 24:00. Grande Banca d'artificio.

Per informazioni:
Comune di Piossasco - Ufficio Cultura
Piazza Tenente L. Nobile, 4 - 10049 Piossasco (TO)
Tel. 011/027254701-0272506 Fax 011/0272707
e-mail: ufficiocultura@comune.piossasco.to.it

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/turismo/viaggio_2006/index.htm dove troverete maggiori informazioni.



A Cesana la sfida si fa con canoe di cartone



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 22 giugno 2006 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it